

Brioli Maurizio crs.*, *L'eco della liberazione miracolosa nei processi di beatificazione, nelle biografie del Miani, nel Breve di beatificazione* .

Le biografie del nobile veneziano Girolamo Miani (Albani 1600, Stella 1605, Tortora 1620) fermano in pagina la ancora viva tradizione della liberazione, ad opera della B. Vergine del Santuario di Treviso, così come si era andata trasmettendo tra le prime generazioni di Somaschi: già dal 1586 un decreto del Capitolo Generale invitava a raccogliere notizie ed informazioni sul Miani stesso. Nel 1606 a Venezia il p. Finotti crs. narrerà in esametri latini i prodigiosi avvenimenti del Fondatore. I Processi Ordinari della Causa di Beatificazione, svoltisi tra il 1610 e il 1618, cercheranno di mettere a fuoco, tra le altre cose, anche il punto iniziale della sua vicenda personale: la liberazione miracolosa. Nel Processo svoltosi a Treviso (1613) i testimoni interrogati, Canonici Regolari di S. Salvatore, incentreranno le loro relazioni su quanto il Santuario mariano allora ancora conservava: racconto, tavoletta ex voto e strumenti di prigionia. Poco dopo, nel 1619 circa, assistiamo alla prima operazione «pubblicitaria» ad opera dei Somaschi nei confronti del loro fondatore: un rame inciso a Venezia e raffigurante 15 scene della vita del Miani, mostra tra l'altro due raffigurazioni molto ingenue relative proprio alla B.V. che consegna le chiavi al prigioniero (stranamente seduto per terra, almeno in questa prima fase della rappresentazione iconografica; nei cicli successivi verrà rappresentato inginocchiato) e che lo accompagna attraverso i nemici. A Pavia nel 1620 il p. Cerchiarì crs. reciterà ai PP. Somaschi là radunati una declamazione in prosa latina sulle vicende della vita del Miani, soffermandosi sulla sua liberazione. Nei Processi Apostolici o Remissoriali (1624-1628), e specificatamente nel Processo di Treviso (1624), si tornerà sui medesimi argomenti, interrogando altri tre Canonici Regolari del S. Salvatore, e verrà ribadita la centralità e l'importanza documentaria della tradizione legata al Quarto Libro dei Miracoli, che registra il fatto miracoloso, e degli ex voto: tabella e ceppi di prigionia. Poco dopo, nel 1630 a Roma, con un altro lungo poema latino il giovane p. Ruggeri crs. declamerà in forma epica l'avvenimento miracoloso davanti agli attenti Cavalieri Convittori del Nobile Pontificio Collegio Clementino in Roma, nella tornata accademica di inizio anno scolastico. Dopo un secolo di forzoso rallentamento dell'*iter* della Causa, il Breve di Beatificazione, ottenuto nel 1747, non farà che riannodarsi all'antico sentire, con incisive parole: «... ferreis manicis et compedibus devinctus, foedissimum carcerem coniectus est ... Attamen Beatissimae Virginis ope, cui se plurimum commendaverat, incolumis factus, coelesti eius patrocinio, quam tunc repente assecutus est, sempiterna beneficii memoria, retulit libertatem».

* Archivista Generale dei Chierici Regolari Somaschi, Roma.